



Šifra kandidata:

Državni izpitni center



M 0 5 2 2 2 2 1 1

JESENSKI ROK

**Višja raven**  
**ITALIJANŠČINA**  
Izpitna pola 1

A: Bralno razumevanje  
B: Poznavanje in raba jezika

**Petek, 9. september 2005 / 80 minut (40 + 40)**

*Dovoljeno dodatno gradivo in pripomočki: kandidat prinese s seboj nalivno pero ali kemični svinčnik. Kandidat dobi dva ocenjevalna obrazca.*

SPLOŠNA MATURA

**NAVODILA KANDIDATU**

**Pazljivo preberite ta navodila. Ne izpuščajte ničesar!**

**Ne obračajte strani in ne začenjajte reševati nalog, dokler Vam nadzorni učitelj tega ne dovoli.**

**Naloge, pisane z navadnim svinčnikom, se točkujejo z nič (0) točkami.**

Prilepite kodo oziroma vpišite svojo šifro (v okvirček desno zgoraj na tej strani in na ocenjevalna obrazca).

Izpitna pola je sestavljena iz dveh delov, dela A in dela B. Časa za reševanje je 80 minut: 40 minut za del A in 40 minut za del B. Nadzorni učitelj Vas bo opozoril, kdaj lahko začnete reševati del B. Vračanje k delu A ni priporočljivo.

Izpitna pola vsebuje dve nalogi v delu A in pet nalog v delu B. Številka v oklepaju pomeni točkovno vrednost naloge.

Odgovore z nalivnim peresom ali s kemičnim svinčnikom vpisujte **v izpitno polo** v za to predvideni prostor. Pišite čitljivo. Če se zmotite, odgovor prečrtajte in napišite na novo. Nečitljive rešitve in nejasni popravki se točkujejo z nič (0) točkami.

Zaupajte vase in v svoje sposobnosti.

Želimo Vam veliko uspeha.

*Ta pola ima 12 strani, od tega 1 prazno.*

**A: BRALNO RAZUMEVANJE** (Čas reševanja: 40 minut)**1. besedilo**

Leggete attentamente il seguente articolo.

## Cervelli italiani in fuga

L'Europa è sempre più assetata di cervelli. I migliori, infatti, prendono la via per gli Usa, preferendo continuare la carriera in America, dove chi ha talento viene davvero premiato e dove si può parlare di ricerca con la R maiuscola. I commenti di chi è fuggito sono pressoché identici: "Tornerei subito, se ci fossero i presupposti, ma in Italia...". Insomma, delusione e rassegnazione la fanno da padrone. Non è una novità, se non fosse che il fenomeno ha raggiunto dimensioni preoccupanti, tanto che la copertina di uno degli ultimi numeri della celebre rivista "Time" è dedicata all'astronoma Sandra Savaglio, che dall'osservatorio di Roma è volata alla John Hopkins University di Baltimora. Sotto la sua foto il titolo è allarmante: "Così l'Europa perde le sue "stelle" della scienza".

La Savaglio è solo una dei 400mila scienziati europei che hanno deciso di trasferirsi negli Stati Uniti. E sono 2.600 tra professori e ricercatori gli italiani sparsi nelle Università di tutto il mondo, secondo un rapporto del Censis, soprattutto negli Stati Uniti (34,3%), ma anche in Inghilterra (26%) e Francia (11,4%). Il fenomeno è molto più preoccupante perché l'Europa avrebbe bisogno di 700mila ricercatori entro il 2010. Difficilmente gli scienziati torneranno indietro, a meno che non si investa concretamente nella ricerca. Ma allora in Europa va tutto così male? Il "Time" cita come eccezione il Cern, il Laboratorio europeo di fisica delle particelle a Ginevra.

Chi lavora al Cern, dopo aver lasciato l'Italia, non fa fatica a confermare: "In Italia c'è ancora una mentalità baronale, una rigida casta di persone comanda tutto. Non c'è ricambio". Sono le parole di Alfredo Ferrari, ricercatore nell'ambito degli acceleratori, chiamato nel team dal professor Rubbia. In precedenza lavorava come ricercatore per l'Istituto nazionale di fisica nucleare, di cui conserva un ricordo discreto: "Sarebbe ingiusto dire che lì non si faceva abbastanza. È ancora uno dei pochi centri italiani che funzionano, anche se con dei limiti. Ai vertici si trovano oggi le stesse persone che c'erano quando me ne andai". E per chi è andato all'estero e vuole tornare indietro, ponti d'oro? "No, tutt'altro" incalza Ferrari. Chi va fuori

viene penalizzato nella carriera se vuole continuarla in Italia, il rientro non è visto bene. Non mi aiuterebbe aver fatto esperienza qui al Cern". Dunque perché tornare? "Infatti, quasi sicuramente resterò qui. Va detto: chi ha la possibilità di restare, non torna indietro. Basti pensare al salario: Rubbia per far capire il divario parla di fattore p greco, come dire tre volte tanto". Ma non solo i soldi trattengono i migliori cervelli all'estero. "A Milano, per esempio, sono state richiamate in Università persone di fama, quali il premio Nobel Giacconi. Una volta rientrato, però, è stato messo in condizioni tali da andarsene. Non basta la persona: serve anche una valida struttura e i mezzi, altrimenti il ricercatore attirato, fugge di nuovo".

Meno drastico appare un altro ricercatore che lavora nello stesso centro di Ginevra. Marco Silari, laureato in fisica nucleare, è al Cern dopo aver iniziato la carriera di ricercatore al Centro Nazionale di Ricerca (Cnr) di Milano. "Prospettive al Cnr non ne avevo affatto e quando ho avuto la possibilità di un posto al Cern non me lo sono fatto scappare. Certo la meritocrazia pura non esiste neppure qui: il Cern è finanziato dai 20 Paesi membri, dunque un certo equilibrio nei posti di lavoro deve essere mantenuto, perché si cerca di restituire ai vari Paesi in proporzione ai finanziamenti ricevuti. Però almeno si respira un'aria davvero internazionale".

Ma nessun richiamo verso l'America delle grandi opportunità? "Francamente no. Esiste anche la qualità della vita oltre al lavoro. Qui sono comunque in Europa, non lontano da Milano, che amo. Posso tornare a casa spesso. E poi si vive bene. Lo spirito di vita americano, invece, deve proprio piacere. Andarci per convegni sì, mi capita. Ma di più... No, non ce la farei. Piuttosto tornerei nel mio Paese, se mi offrissero prospettive e progetti interessanti".

(Da: [www.mobbingonline.it](http://www.mobbingonline.it), 27/01/2004)

**1. naloga**

**Dopo aver letto l'articolo completate le seguenti frasi con espressioni dal testo, cerchiate l'affermazione giusta oppure rispondete brevemente.**

1. I più bravi scienziati italiani ed europei, che lasciano il vecchio continente per andare a lavorare oltreoceano, nel testo vengono chiamati \_\_\_\_\_.
2. Per quale loro qualità gli scienziati europei vengono accolti a braccia aperte in America?
  - a) Per la loro capacità di adeguarsi.
  - b) Per il loro amore della ricerca.
  - c) Per le loro capacità intellettuali.
  - d) Per la loro disponibilità a lavorare.
3. Gli scienziati europei che scelgono la carriera in America sono attirati dalle migliori condizioni di fare \_\_\_\_\_.
4. Come si sentono gli scienziati europei costretti a lasciare il vecchio continente?  
\_\_\_\_\_ e \_\_\_\_\_ (1)
5. Il problema della fuga dei cervelli esiste già da molto ma negli ultimi tempi \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_.
6. Sandra Savaglio è andata in America perché in Italia era senza lavoro. V F
7. Il numero degli scienziati italiani negli atenei stranieri è salito a \_\_\_\_\_.
8. A quale condizione i ricercatori ritornerebbero dall'America?  
\_\_\_\_\_.
9. Secondo Ferrari lo sviluppo della ricerca scientifica in Italia è nelle mani di \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_.
10. All'Istituto nazionale di fisica nucleare dove Ferrari lavorava come ricercatore, i dirigenti sono ancora gli stessi. V F
11. Un ricercatore italiano con esperienze all'estero che desidera rimpatriare è addirittura \_\_\_\_\_.
12. Nel centro di ricerca svizzero \_\_\_\_\_ è triplo rispetto a quello italiano.

13. Nella frase "Rubia per far capire il divario parla di fattore p greco, ..." l'espressione **divario** significa
- a) equivalenza.
  - b) problema.
  - c) differenza.
  - d) discorso.
14. Il premio Nobel Giacconi era tornato a lavorare in Italia per un certo periodo.      V      F
15. Dopo aver compiuto gli studi universitari M. Silari ha subito lasciato l'Italia.      V      F
16. M. Silari ha lasciato l'Italia per mancanza di \_\_\_\_\_.
17. In proporzione ai soldi che i Paesi membri investono nel Cern ci sono anche \_\_\_\_\_ per i ricercatori di quelle nazioni.
18. Al Cern il lavoro si svolge in un clima \_\_\_\_\_.
19. Silari preferisce vivere e lavorare al Cern, non solo perché è vicino all'Italia, ma anche perché dell'Europa apprezza soprattutto \_\_\_\_\_.
20. Silari va volentieri in America solo in occasione di \_\_\_\_\_.

(20)

## 2. besedilo

Leggete attentamente il seguente testo.

# La diavolessa che porta all'aldilà: l'ultimo giallo degli etruschi è rosso

Gli Etruschi ci raccontano il loro viaggio verso l'aldilà in un eccezionale ciclo pittorico scoperto a Sarteano, a circa settanta chilometri da Siena. Gli affreschi, che abbelliscono la camera funeraria, risalgono a circa 2400 anni fa e illustrano come, secondo la tradizione etrusca, le anime dei defunti venivano trasportate nell'oltretomba e quali creature avrebbero dovuto affrontare, una volta giunte a destinazione.

Che ci si trovasse di fronte a una scoperta clamorosa gli archeologi l'avevano capito quando si erano trovati di fronte la prima affascinante megalografia: un'enorme quadriga, tirata da quattro leoni e quattro grifoni, che punta verso l'esterno, a simboleggiare l'avvenuta consegna dell'anima al mondo ultraterreno. Alla guida un demone femminile dai capelli rossi, su cui gli studiosi stanno ancora indagando. Si tratta, infatti, di una figura non assimilabile a nessuna già nota della variopinta iconografia del popolo italico.

"I personaggi finora conosciuti, con funzioni di barcaioli che accompagnano le anime, erano Caron e Vanth", dice l'archeologa Alessandra Minetti. "Ma il primo è di sesso maschile e ha la pelle blu, il secondo, pur se femminile, è sempre raffigurato con le ali e con dei serpenti sulle braccia o nei capelli. Dunque ci troviamo di fronte a un personaggio assolutamente nuovo".

Ma come mai un simile tesoro era nascosto in una zona di aperta campagna, e non nella vicina Chiusi, una delle più potenti città-Stato etrusche? "Verso la metà del IV secolo a.C. c'erano sicuramente molti gruppi gentilizi che basavano la loro ricchezza sul possesso di terre", risponde il professor Adriano Maggiani. "È probabile che alcune di queste famiglie si facessero seppellire nei loro possedimenti, e la straordinaria scoperta di Sarteano confermerebbe questa ipotesi".

La dimensione "familiare" della sepoltura sarebbe confermata anche dal secondo dipinto: un giovane è disteso su un giaciglio in compagnia di un uomo adulto. Quasi certamente il figlio che ha raggiunto il padre nell'aldilà. Il capostipite del clan sarebbe stato depresso alcuni anni prima in un grande sarcofago di alabastro che purtroppo è stato distrutto, ma non si sa da chi. Secondo alcuni i colpevoli sono da ricercare tra gli occasionali occupanti della tomba, che in epoca medioevale utilizzarono la tomba come rifugio, mentre secondo altri furono i tombaroli, delusi dall'assenza di gioie e preziosi da poter portare via.

Il ciclo pittorico di Sarteano si chiude con le raffigurazioni di due creature, un serpente tricorpore e un ippocampo\*. Mentre l'ippocampo è sempre presente nei motivi decorativi etruschi, l'enorme serpente dalla pelle blu era stato visto solo una volta e non su una parete, ma su una ceramica proveniente da Orvieto. Come si spiega questa apparente incongruenza?

"Forse c'erano maestranze itineranti", dice Maggiani, "una equipe di esperti decoratori che si spostavano da una città all'altra". Angelo Bottini va addirittura oltre, arrivando a pensare che quello di Sarteano potesse essere un lavoro improvvisato, quasi sperimentale. "È una tecnica pittorica strana, non si tratta di un affresco strettamente inteso. L'uso dei colori molto particolare e la presenza di numerosi "pentimenti" ci dice che chi ha fatto i dipinti non aveva consuetudine con questo tipo di lavorazione". Tutti indizi che comunque avvalorano l'ipotesi di una relazione stretta tra gli antichi ceramisti orvietani e coloro che dipinsero la camera funeraria della Quadriga.

\*cavalluccio marino

## 2. naloga

Dopo aver letto il testo cerciate la risposta giusta o rispondete con risposte brevi.

1. Gli affreschi scoperti a Sarteano decorano una
  - a) sala.
  - b) chiesa.
  - c) villa etrusca.
  - d) tomba.
  
2. Negli affreschi viene raffigurato/a
  - a) il viaggio delle anime nell'altro mondo.
  - b) il distacco dell'anima dal corpo del defunto.
  - c) la storia della vita del defunto.
  - d) la lotta tra le creature nell'aldilà.
  
3. Nel primo affresco che gli archeologi hanno scoperto è rappresentata una quadriga, cioè
  - a) una sorta di traghetto.
  - b) un tipo di antico carro.
  - c) una gabbia per animali.
  - d) un tipo di sarcofago.
  
4. Sulla quadriga
  - a) ci sono quattro leoni e quattro grifoni.
  - b) c'è una diavolessa con serpenti nei capelli.
  - c) c'è un demone con le ali.
  - d) c'è un demone femminile.
  
5. Nella mitologia etrusca Caron e Vanth sono
  - a) demoni che torturano le anime.
  - b) guardiani all'entrata nell'altro mondo.
  - c) traghettatori di anime.
  - d) due spiriti maligni.
  
6. Una delle teorie sul perché gli affreschi si trovino in campagna e non in città è che
  - a) le nobili famiglie etrusche non vivevano in città.
  - b) i nobili per tradizione venivano seppelliti in campagna.
  - c) il segno di potenza era possedere una tomba in campagna.
  - d) certi nobili con tenute in campagna desideravano essere seppelliti lì.

7. L'espressione "tombarolo" si riferisce
- alla gente che si rifugiava nelle tombe etrusche.
  - ai saccheggiatori di tombe etrusche.
  - ai maestri che decoravano le tombe etrusche.
  - ai nobili che venivano seppelliti nelle tombe familiari.
8. Quale figura è caratteristica dei motivi decorativi etruschi?
- \_\_\_\_\_.
9. Nella frase "L'uso dei colori ... e la presenza di numerosi "pentimenti"..." l'espressione **pentimenti** vuol dire che l'autore
- si è pentito di aver usato troppe sfumature di rosso.
  - ha voluto esprimere i suoi sentimenti con i colori.
  - ha fatto delle correzioni sul dipinto.
  - ha rappresentato i defunti che si pentono dei propri peccati.
10. Gli esperti presuppongono che l'autore del serpente blu
- fosse un principiante.
  - non fosse etrusco.
  - fosse un ceramista.
  - fosse un vecchio orvietano.

(10)

**B: POZNAVANJE IN RABA JEZIKA** (Čas reševanja: 40 minut)**1. naloga**

Trasformate il dialogo dal discorso diretto al discorso indiretto.

Un pescatore rientrò a casa dopo un'intera domenica passata con la canna in mano e disse alla moglie:

- Cara, l'unica cosa che ho preso credo che sia una bella polmonite...
- Non ti preoccupare – rispose lei, distratta, – bollita e con una salsina piccante sarà buona anche questa!

Un pescatore rientrò a casa dopo un'intera domenica passata con la canna in mano e disse alla moglie che l'unica cosa che (1) \_\_\_\_\_, credeva che (2) \_\_\_\_\_ una bella polmonite.

La moglie distratta gli rispose di non (3) \_\_\_\_\_ perché bollita e con salsa piccante (4) \_\_\_\_\_ buona anche (5) \_\_\_\_\_.

*(Da: La settimana enigmistica, 24/5/03)*

(5)

**2. naloga**

Completate il testo con gli articoli o con le preposizioni semplici o articolate.

## Roma antica risorge (al cinema)

ROMA – Da oggi chi visita i monumenti (1) \_\_\_\_\_ antica Roma ha (2) \_\_\_\_\_ tappa in più: il cinema multisensoriale appena rinnovato della Time Elevator (3) \_\_\_\_\_ via dei S.S. Apostoli 20 nel centro della capitale. La sala cinematografica multisensoriale è in grado di restituire (4) \_\_\_\_\_ sensazioni provate di chi passeggiava nella Roma di 2.000 anni fa: (5) \_\_\_\_\_ vento alla pioggia e, come garantiscono i tecnici di sala, perfino ai topi che sgattaolano sui piedi dei passanti.

*(Da: Macchina del tempo, gennaio 2004)*

(5)



### 3. naloga

Completate le frasi con le forme opportune dei verbi tra parentesi.

## Diciotto ore per arrivare a Trieste. Notte da incubo sulle sedie dell'aeroporto

La storia è quella di Leonardo Boido, 34 anni, una delle tante vittime triestine del caos nei cieli provocato dalla nebbia a Fiumicino.

"Sono andato a Roma per lavoro. Alle 19.30 (1) \_\_\_\_\_ (presentarsi) all'imbarco a Fiumicino con un biglietto per il volo per Trieste delle 21. Sui tabelloni ho notato subito che quell'aereo (2) \_\_\_\_\_ (partire) con mezz'ora di ritardo. Nulla di strano, ho pensato".

Ma la realtà per il triestino è stata ben diversa e l'odissea è cominciata con una beffa. "Alle 21.30 ci hanno fatto imbarcare e una volta in aereo (3) \_\_\_\_\_ (iniziare) le normali procedure per la partenza. Ma all'improvviso dall'altoparlante hanno comunicato che si decollava con un'altra mezz'ora di ritardo. Alle 23 ci hanno detto che il ritardo (4) \_\_\_\_\_ (essere) a tempo indeterminato. Così molti passeggeri hanno abbandonato l'aereo. Io e altri invece (5) \_\_\_\_\_ (rimanere) a bordo nella speranza di partire. Niente da fare. A mezzanotte passata è arrivata la doccia fredda: non si parte più perché il volo è sospeso".

A questo punto Boido e i suoi compagni di viaggio (6) \_\_\_\_\_ (trasportare) nella sala d'aspetto. "Ci siamo accampati sulle poltrone. È stata una notte da incubo. Poi al mattino alle 6.30 (7) \_\_\_\_\_ (cominciare) la seconda parte dell'odissea. Mi sono messo in coda per cambiare il biglietto e alla fine sono riuscito a imbarcarmi. Sono arrivato a casa stremato alle 14. (8) \_\_\_\_\_ (passare) 18 ore dalla partenza".

"Se fossi andato a cavallo ci (9) \_\_\_\_\_ (mettere) meno tempo. Da Roma a Trieste ho impiegato 18 ore come se (10) \_\_\_\_\_ (venire) dall'altra parte del mondo, da Tokio o dalla Cina".

(Da: *Il Piccolo*, 19/3/2004)

(10)

**4. naloga**

Traducete in italiano.

1. Avevano paura **da jim bo dež pokvaril vrtno zabavo.**

---

2. **"Pohitite, ker se je gledališka predstava že začela"**, disse il nostro amico.

---

3. Sua madre gli diceva sempre **da tisti fantje niso dobra družba.**

---

4. Signor Rossi, se quell'uomo le chiedesse denaro, **mu ga ne dajte, ker ni vreden vašega zaupanja.**

---

5. Nel suo scritto il professore ha trovato ancora degli errori, **čeprav je študent pregledal vse od a do ž!**

---

(10)

## 5. naloga

Negli spazi vuoti inserite una sola parola mancante.

# A dormire oggi si impara Basta trovare il ritmo giusto

*Al Museo di Scienze naturali di Trento "Tutti a nanna" - mostra sul riposo delle specie: uomini, animali, piante*

Non è una mostra di orsacchiotti, e neppure sul mondo delle favole, ma le assomiglia un po'. "Tutti a nanna", l'esposizione che si \_\_\_\_\_ (1) oggi al Museo di Scienze Naturali di Trento, è pensata per raccontare ai bambini e ai loro \_\_\_\_\_ (2) e insegnanti, come e perché gli \_\_\_\_\_ (3) umani, gli animali e le piante alternino per tutta la vita momenti di riposo ad altri di attività, e come questo ritmo sia fondamentale per la loro felicità. Un lettone accoglie i visitatori nel cortile del museo, mentre nelle \_\_\_\_\_ (4) sono riprodotti gli ambienti nei quali si dorme: la casa, ma anche il cortile con i giacigli degli animali \_\_\_\_\_ (5), e poi il bosco, le grotte, l'interno dei tronchi d'albero.

Si scopre così che, mentre i piccoli animali come gli scoiattoli vanno in letargo, il riposo invernale degli orsi è una "dormanza"; che il sonno Rem degli uomini, caratterizzato da rapidi \_\_\_\_\_ (6) degli occhi è una "fabbrica di sogni"; che le chioccioline vanno in letargo, anzi in "estivazione", nei mesi più caldi per non morire disidratate. "È l'ambiente a influenzare le \_\_\_\_\_ (7) e il ritmo sonno-veglia delle diverse specie", spiega Osvaldo Negra, l'etologo che ha curato l'aspetto scientifico.

Ogni specie, naturalmente, dorme dove può e dove trova un ambiente più sicuro. I cetacei lo fanno nell'acqua, pur \_\_\_\_\_ (8) a muoversi, mentre molti mammiferi passano giorni nella preparazione di una tana confortevole. I più simili all'uomo in fatto di sonno sono i maiali, che dormono 7-8 ore ogni 24, \_\_\_\_\_ (9) si trovino. Ma i grandi predatori, come i leoni, hanno bisogno di riposare più a lungo (13,5 ore).

Tra gli umani, le persone che non riescono a dormire si \_\_\_\_\_ (10) solo in un caso su 4: un errore, dicono i medici, se si considera che esistono ormai terapie capaci di "ricondizionare" i ritmi biologici senza creare dipendenza.

(Da: [www.virgilio.it](http://www.virgilio.it))

(10)

PRAZNA STRAN